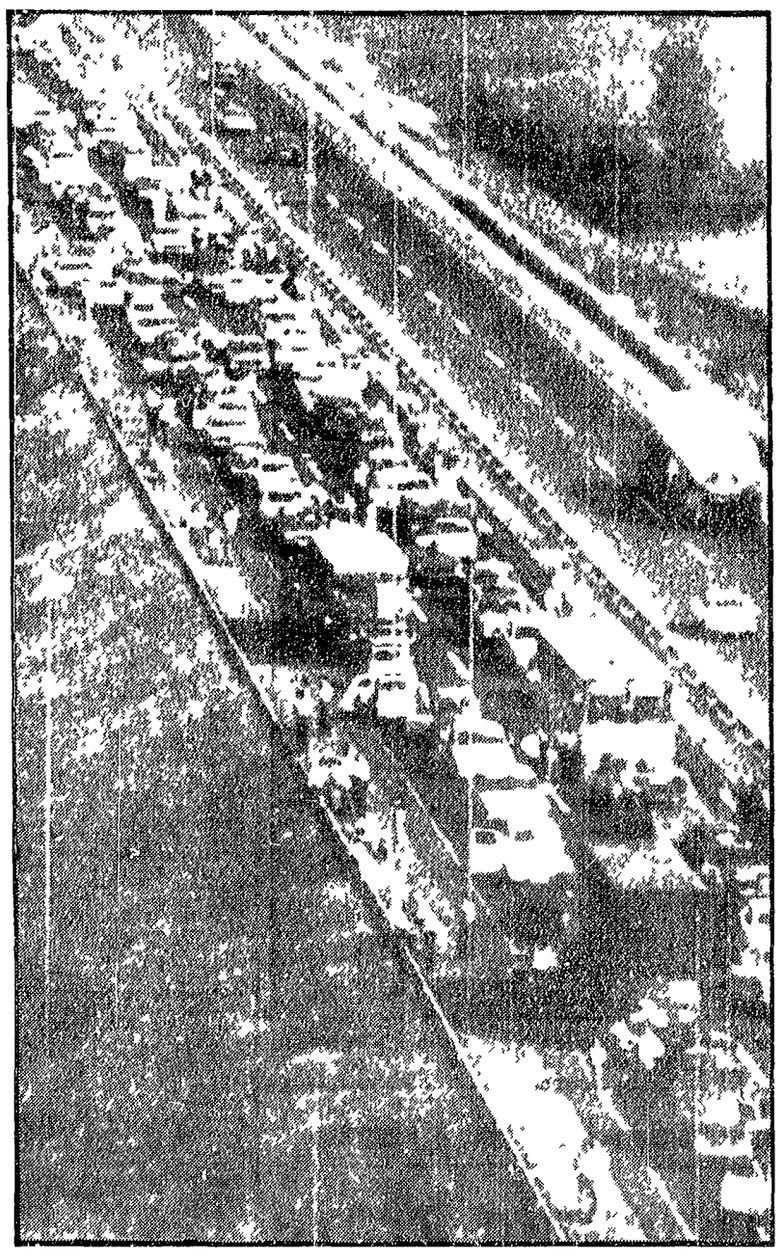
Ventitrè appartamenti e cinque negozi verranno evacuati per le profonde lesioni

MINI-SGOMBERO PER GLI ABITANTI DELL'APPIA



ESODO: bloccate anche le autostrade

Il grande esodo continua A dirne le proporzioni basterebbe questa foto, scattata ieri mattina sull'autostrada del Sole centinaia di auto sono bloccate sotto il sole cocente

Ovunque gli stessi fenomeni d'intasamento (sui treni come sulle auto), di caldo eccezionale, di spostamenti di massa Tant'è che alle file di Milano (che appare semideserta) si sommano al sud i drammatici appelli della Polstrada alla collaborazione degli automobilisti per riuscire a fronteggiare il caos determinatosi per l'eccessivo traffico sull'autostrada che collega Napoli a Salerno, ed in particolare all'altezza di S Giovanni a Teduccio

Gli automobilisti sono stati invitati, anche attraverso la radio, a dirottare su Avellino e di lì a dirigersi verso le rispettive destinazioni o attraverso la tangenziale o attraverso la Bari Roma Sulla strada del Brennero, in mattinata, si è formata una colonna di veicoli lunga 7 chilometri E siamo ancora ad una settimana dalle giornate cruciali del Ferragosto.

Nuova commissione d'inchiesta per far luce sul giallo-metrò

Il parere dei super-periti: gli altri stabili già dichiarati pericolanti possono reggere — Forse dopo Ferragosto la strada sarà riaperta al traffico leggero — La commissione d'indagine dovrà stabilire le responsabilità dei dissesti e il futuro del metrò — Scartare l'eventualità dei lavori « a cielo aperto » — Ridda d'accuse tra SACOP, Lavori Pubblici e Trasporti

Sgombero di ventitre appartamenti e cinque negozi, prospettive di riapertura al traffico leggero, dopo Ferragosto, la via Appia Nuova, nomina di una commissione d'indagine sulle « cause che hanno determinato i dissesti e sulle modalità tecniche da adottare in ordine alla prosecuzione dei lavori del metro » Queste le decisioni adottate dal ministro Viglianesi, sentita la relazione della super commissione creata dopo l'ordine di sgombero dell'intero quartiere Appio (oltre cinquemila persone) e causa delle lesioni nei palazzi provocate dai lavori in profondità della « talpa » Come era stato previsto la super commissione ha ridimensionato la misura « cautelativa » presa dal sindaco Darida anche se molti tecnici continuano a sostenere che esiste un effettivo pericolo Vediamo nel dettaglio cosa accadrà in via Appia Nuova Bisognerà evacuare i tre appartamenti e i negozi dello stabile al n 39 nonché i negozi con accesso ai nn 140 142 144 e gli appartamenti n 2 3 5 6 8 9 e 12 13 15 16 della scala « a » dello stabile di via Appia Nuova n 138 Entrambi i fabbricati saranno puntellati e recintati esternamente per salvaguardare i passanti da eventuali crolli Altri nove appartamenti saranno sgomberati nello stabile al n 10 di piazza Re di Roma Per tutti gli altri edifici « non vi è necessità di mantenere lo sgombero ordinato dal Comune di Roma »

Tuttavia la revoca della ordinanza deve essere accompagnata dalla disposizione di un « piano » di rilevamenti che permetta il continuo controllo dei movimenti del terreno, finché il fenomeno non si sarà esaurito Inoltre bisognerà eseguire indagini sulle falde freatiche (dopo tanti mesi!) a mezzo di piezometri

Per quanto riguarda il traffico (bloccato nel tratto tra San Giovanni e piazza dei Re di Roma) sarà consentita la utilizzazione da parte dei tram della Stefer dell'anello esistente intorno all'aiuola centrale di piazza dei Re di Roma a patto che l'utilizzazione sia subordinata alla adozione di un apposito pilotaggio

Inoltre la circolazione dei veicoli leggeri potrà essere consentita nel tratto « proibito » solo dopo che sarà stata completata la sistemazione di strumenti adatti a controllare le eventuali lesioni e dopo che i tecnici avranno terminato appositi sondaggi Il che vuol dire non prima di ferragosto ammesso che vada bene Dopo di poi inoltre ogni segnalazione che giunga da privati o da amministrazioni pubbliche verrà convogliata all'ufficio speciale della metropolitana che dovrà prendere i provvedimenti di competenza

Fin qui tutto chiaro Le decisioni sono state accolte con favore dagli abitanti di via Appia Nuova che hanno visto così allontanarsi lo spettro dello sfratto forzato resta è vero il problema della sistemazione di queste ventitré famiglie e del risarcimento ai negozianti costretti a chiudere i battenti Ma restano anche i problemi di fondo E questi nel comunicato del ministero dei Trasporti vengono affrontati in quattro righe dove si dice che Viglianesi ha nominato una commissione di inchiesta

Comunque vada è ormai chiaro che i lavori resteranno bloccati per diverso tempo con gravissimo danno per tutta la cittadinanza ma c'è di peggio si parla di riprendere i lavori « a cielo aperto » e tutti ricordano il caos e i disagi affrontati da migliaia di persone all'epoca dei lavori sulla Tuscolana l'eventualità dei lavori « a *cielo aperto* » appare totalmente da scartare e bisogna anche dire chiaramente che la colpa di quanto è avvenuto sull'Appia non è della « talpa » ma di quelli che non hanno rispettato le misure di *sicurezza più elementari*

Il discorso sulle responsabilità è quanto è accaduto dal canto suo si fa sempre più complesso mentre ministeri e organismi superiori vari fanno a gara per *gettare ogni accusa Qualcuno ha sospettato* che il sotto suolo dell'Appia Nuova era infido in quanto vi scorreva fino al secolo scorso un torrente detto Acqua Mariana della portata di 170 litri al secondo che aveva finito per creare un vero e proprio bacino idrico nel tratto fra porta San Giovanni e piazza Re di Roma Solo che la presenza del « fiume sotterraneo » era nota a tutti anche ai *tecnici* della SACOP

« La coppia delle gallerie a foro cieco è scritto nell'opuscolo SACOP — ha una lunghezza di 2 per 1 870 ml collegati sotto sezioni sotterranee e si sviluppa sotto le strade esistenti a un minimo di 100 metri di profondità dal piano stradale Inoltre ogni 300 metri circa sono previsti pozzi di ventilazione e per scopi di soccorso »

Infatti ora sappiamo che Viglianesi ha nominato un'altra commissione di inchiesta composta di 10 membri e sono situate a una profondità compresa tra i 10 30 metri terreni attraversati sono molto vari prevalentemente costituiti a pozzolane ,tufo, alluvioni recenti La linea viene interessata dalla falda freatica situata tra 8 e 20 metri sotto la superficie del terreno » Insomma i tecnici sapevano perfettamente del bacino idrico sotterraneo e della profondità cui si trovava

Ha ragione quindi l'ing Pastorelli dei vigili del fuoco quando dichiara « La causa di ciò che è accaduto va ricercata nella maniera con cui sono stati condotti i lavori Non si è provveduto alla congelazione della falda freatica non si sono cioè iniettate delle sostanze che fanno passare dallo stato liquido a quello solido le falde stesse se poi come era stato detto la "talpa" si fosse trovata a lavorare a una profondità di 30 metri invece di 20 si può logicamente pensare che le conseguenze negative sarebbero state minori

Per la SACOP ribatte l'ing Fongi « riguardo al fatto che la talpa sta aprendo il tunnel della metropolitana a una profondità di 22 metri va detto che il nostro progetto prevedeva uno scavo molto più profondo E stato il Consiglio superiore dei Lavori pubblici a chiederci di portare i lavori a questa profondità invece che ai 30 metri come era nel nostro progetto originario » La castagna bollente passa quindi ai Lavori pubblici Effettivamente la quota originaria di sicurezza di 30 metri (e secondo molti esperti il livello era già per un sottosuolo come quello romano insufficiente bisognava portarlo a 40 50 metri) è stato portato ai 22 metri attuali grazie a una opportuna « variante » approvata dai Lavori pubblici

Ed è stata fatta notare la inopportunità della nomina a capo della super commissione dell'ing Franco che è presidente del Consiglio superiore dei Lavori pubblici senza contare che è stato chiamato a far parte della stessa super commissione anche l'ing Faggioni a sua volta presidente della quinta sezione del Consiglio superiore dei Lavori pubblici

Per « difendere » i Lavori pubblici è sceso in campo il ministero dei Trasporti che in un comunicato si offre di « garantire » che la super commissione offre « tutte le condizioni di imparzialità e di competenza tecnica sia per l'autorevolezza dei suoi componenti che per la sua ampia articolazione e rappresentatività » « L'autorevolezza e la competenza dei componenti la commissione — prosegue la nota ministeriale — sono al di sopra di ogni dubbio Sono erronee le notizie secondo cui l'ing Franco avrebbe approvato il progetto dei lavori della metropolitana nel caso in specie è stata una sezione del Consiglio superiore dei LL PP ad esprimere il « parere tecnico » sul progetto del metro come è noto le sezioni danno il proprio parere in modo autonomo senza alcuna possibilità di interferenza da parte del presidente generale »

Il comunicato ministeriale non chiarisce come si vede un bel nulla Qui non si tratta evidentemente di mettere in dubbio la buona fede dei tecnici al di sopra di ogni sospetto » ma soltanto di capire chi ai Lavori pubblici ha concesso la famosa variante e l'inopportunità di mettere nella super commissione due tra i massimi esponenti dello stesso Consiglio superiore dei LL PP continua ad apparire evidente Dall'altra parte nella stessa nota ministeriale traspare un certo imbarazzo nella conclusione dove si afferma che la super commissione « è incaricata unicamente di far conoscere il proprio parere tecnico sulle conseguenze che potrebbero avere le lesioni » mentre per quanto riguarda l'accertamento di eventuali responsabilità il ministro non mancherà di approfondirle e perseguirle fino in fondo »

Infatti ora sappiamo che Viglianesi ha nominato un'altra commissione di inchiesta composta di 10 membri e sono situate a una profondità compresa tra i 10 30 metri terreni attraversati sono molto vari prevalentemente costituiti a pozzolane ,tufo, alluvioni recenti

Silenzio del governo

Ancora frutta sotto i cingoli dei trattori

C'era l'impegno a trasformarla in succhi e conserve: non lo si fa nell'interesse di pochi speculatori industriali e grossisti

RAVENNA 8

I cingoli dei trattori continuano a distruggere la frutta In questa provincia ne sono già stati distrutti 60 mila quintali di cui 1 500 di pesche Eppure esiste una precisa alternativa applicare il punto 5 dell'articolo 7 del Regolamento MEC 25 maggio 1969 il quale pur nella sua impostazione politica che è all'origine delle distruzioni tuttavia prevede che le quantità ritirate dal mercato possano essere trasformate in conserve succhi e sciroppi Lo Stato ha l'Azienda mercati agricoli, ha gli Enti di sviluppo ha le Partecipazioni statali ha le Cooperative contadine cui affidare questo compito

Lo Stato ha anche compiti assistenziali a cui non adempie potrebbe distribuire la frutta lavorata alle collettività attraverso le scuole attraverso gli Enti di assistenza e agli ospedali ed in altri modi ancora E il governo italiano dunque che si è presa tutta intera la responsabilità della distruzione i coltivatori e i consumatori associati nelle cooperative chiedono che la frutta sia conservata e trasformata quando non si può vendere direttamente

Operare in questo modo significherebbe risolvere anche molti dei problemi che investono l'industria di trasformazione Infatti mentre il consumo della frutta fresca nel nostro Paese sebbene presenti una larga fascia di sottoconsumo mantiene livelli sia quantitativi che percentuali vicini a quelli degli altri Paesi europei il consumo della frutta trasformata ci vede all'ultimo posto nella graduatoria dei Paesi del MEC Si tratterebbe in definitiva, di creare un consumo almeno aggiuntivo facendo convogliare il prodotto destinato alla distruzione nelle industrie di trasformazione

È vero che il regolamento comunitario non è stato, dagli organi comunitari stessi regolamentato, ma è vero soprattutto che l'AIMA e il ministero dell'agricoltura non si sono minimamente interessati a questo problema, né hanno pensato ad una soluzione del genere

Perché? È chiaro! Esistono grosse industrie (Arrigoni, Star Vege Chio ecc) che da un lato hanno accelerato il processo di concentrazione delle industrie di trasformazione e dall'altro cercano di impadronirsi completamente della rete distributiva

Ritardare lo svilupparsi di *consumi sociali, per non avviare* la frutta alla distruzione significherebbe colpire gli interessi monopolistici di questa industria

Si ricordi a proposito la progressiva diminuzione delle maestranze e della produzione nello stabilimento « Massalombarda S p A » operata dalla Federconsorzi proprietaria dello stabilimento

Ma a questo punto è necessario riaffermare con forza due concetti fondamentali il primo e che mentre da parte dell'AIMA e del ministero dell'agricoltura si tenta di dare credito ad una presunta sovraproduzione dall'altra parte le organizzazioni dei produttori affermando a ragione, che non di sovraproduzione si tratta ma di una strozzatura nel sistema distributivo il secondo e che le organizzazioni di produttori si stanno dimostrando capaci nel tutelare gli interessi dei propri associati infatti anche con una contrazione dell'offerta esse sono riuscite a spuntare buoni prezzi che chi è fuori non riesce a realizzare Prova di queste capacità sta nel fatto che nonostante il clima creatosi si ha nelle organizzazioni un considerevole afflusso di nuovi associati

Da tutto questo si deduce che il caro frutta esiste indipendentemente che vi sia o meno sovraproduzione cioè indipendentemente dalla massa del prodotto il fenomeno trae origine dalla distribuzione e non dalla produzione

Le iniziative che si potrebbe prendere in questo campo sono innumerevoli Una potrebbe essere quella di organizzare i piccoli commercianti rivendite ambulanti e le organizzazioni dei produttori per fare questi marcia in questo proposito il presidente della COR Ravenna Tramontani ci ha detto che la sua associazione sarebbe disposta a mettere a disposizione tutto anche i figli) In questo modo la intermediazione passerebbe subirebbe sei colpi e anche le grosse industrie vedrebbero notevolmente ridimensionato il loro potere in questo modo inoltre si darebbe un colpo decisivo alla speculazione che sui prodotti si fa sempre più pesante e commercialmente che vengono dalla distribuzione acquisterebbero molto meno costerebbero di meno ai consumatori

Ivano Marchetti

Iniziative in Emilia: far cessare le distruzioni

Prima che il governo, si è mosso il padronato « Il Carlino » di Bologna dedica una pagina alle distruzioni di frutta, dando la colpa alla sovraproduzione Nello stesso giorno fonti ufficiose rendevano noto che in Lombardia, la più ricca regione italiana, il consumo di frutta *è soltanto di 200 grammi al* giorno pro capite e che fra il 1968 e il 1969 i consumi si sono ridotti in questa regione di 100 mila quintali La causa Il prezzo, poiché ogni lombardo ha speso 1 000 lire alla settimana per la frutta pagandola ben 720 lire al chilo, come media di tutte le qualità e di tutti i tipi di consumi

A Bologna l'assessore regionale all'Agricoltura, Emilio Severi, ha convocato i rappresentanti delle associazioni contadine e cooperative La soluzione delle distruzioni è stata sostanzialmente respinta e al termine della riunione si è chiesto « una programmazione degli investimenti e delle riconversioni che veda protagonista la Regione e le organizzazioni dei produttori nell'ambito di un nuovo rapporto tra le esigenze dei consumi nazionali ed internazionali » Infatti, anche le esportazioni ortofrutticole italiane si sono andate riducendo, e questo non può dipendere che dalla qualità insufficiente e dal prezzo troppo alto

A Ferrara si è tenuto un convegno per iniziativa del Comitato regionale del PCI Emilia Romagna I partecipanti hanno deciso iniziative per far cessare immediatamente le distruzioni ed ottenere misure di riforma sia nella politica del MEC che in quella agraria nazionale Una lettera è stata inviata a pres dente della Commissione Agricoltura del Senato Rossi Doria perchè convochi i parlamentari, ed il ministri

Giacinto De Renzi

TORVAJANICA

Fra i reticolati e gli sterpi poche decine di accessi « abusivi » al mare

Sbarrati chilometri di spiaggia

Via libera alla speculazione edilizia - Così si è giunti all'inquinamento: ora larghi tratti di costa sono proibiti - Industrie e ville hanno trasformato in fogne ogni corso d'acqua - I comunisti propongono un consorzio fra i Comuni e la Regione per un PR litorale

La speculazione edilizia è riuscita a trasformare il litorale romano in una fila ininterrotta di cemento armato che si estende praticamente fino al mare le spiaggia è stata divisa in tante « cecle » recintate col filo spinato Ovunque cartelli con su scritto « strada privata vietato l'accesso agli estranei »

I proprietari delle ville si sono arrogati il diritto di usufruire del mare e della spiaggia che dovrebbero essere un bene pubblico di cui tutti dovrebbero poter godere Ce stato chi ha fatto un controllo lungo la strada provinciale che collega Torvajanica ad Anzio dai 12 ai 20 chilometro vi sono appena 39 accessi al mare (si tratta in realtà per la maggior parte di « buchi » creati a forza tra un reticolato e l'altro di tratto in tratto di terra ingombre di rifiuti in mezzo a cinquanta costruzioni) Dai 21 ai 25 chilometro della stessa strada invece non c'è nessun accesso E una fila ininterrotta di cartelli di filo spinato di cancelli chiusi con i catenacci E spesso vi sono le guardie armate a tutelare il diritto dei privati

Il problema non è di oggi naturalmente Sono anni ormai che va avanti una situazione del genere e da un estate all'altra si è fatta sempre più drammatica Le responsabilità gravissime ricadono per Pomezia in primo luogo sull'amministrazione Comunale di cui fanno parte tutte le forze politiche di centro sinistra democristiani socialisti socialdemocratici e repubblicani Ma anche la Regione ha le sue responsabilità Ed è proprio a questi amministratori che bisogna rivolgersi per ottenere che la legge venga applicata

Ma andiamo con ordine Per capire la situazione si è rivelato opportuno fare un sopralluogo lungo la costa da Torvajanica a Capocotta Ci siamo recati in macchina fino a Torvajanica e poi abbiamo proseguito a piedi Ci siamo fermati in tutti i punti dove era possibile accedere al mare Ovunque abbiamo trovato cartelli di divieto e filo spinato Ovunque abbiamo trovato gli scarichi delle fogne a cielo aperto

Qui vi è certo gli inquinamento dell'inquinamento Ancora una volta si tratta di scelte politiche ben precise I mancati collettori fognanti sono stati costruiti adeguati impianti di scarico cosicché tutte le marrane gli scoli fangosi i fossi e i corsi d'acqua che attraversano la pianura pontina *sono diventati fogne di scarico* dei prodotti industriali Così si possono vedere ad occhio nudo scoli fangosi schiumosi di colore impressionante densi di prodotti tossici estremamente nocivi che vanno a defluire nel mare proprio in quei brevi tratti di spiaggia che sono stati lasciati liberi dalla speculazione privata (chi si è costruito la villa su litorale ha badato bene a non edificare accanto agli scarichi e alle fogne a cielo aperto

Qui vi è certo anche la responsabilità dell'inquinamento Ancora una volta si tratta di scelte politiche ben precise I mancati collettori fognanti sono stati costruiti adeguati impianti di depurazione non ci sono in tutto un complesso costruito Il sindaco democristiano Ferrara *parla di una rubrica* radiofonica « 881 » che l'inquinamento era una bella trovata propaganda dei comunisti ma poi messo brutalmente di fronte alla realtà ha dovuto firmare le ordinanze di chiusura delle spiagge siglando così la condanna *anche per la pesca* fino ad ora seguita

A questo punto occorre porre la cosa in termini di azione facendo rispettare le norme vigenti e istituendo servizi di strutture adeguate e che mettano la speculazione fuori gioco Per questo riguardo bisogna ricordare che esistono delle norme che fanno obbligo a tutti i Comuni di essere dotati di fogne e di impianti di depurazione Queste norme sono inderogabili Ma perché ogni cittadino possa godere di tale diritto occorre che possa almeno raggiungere la spiaggia Il sindaco quindi per prima cosa per lo meno una stazione di corriera deve provvedere all'esproprio delle spiagge occupate da privati Inoltre occorre mettere in funzione e sfruttare devono inoltre essere costruiti quei tratti di fogne che mancano e le attrezzature

I compiti Vi è consenso di tutti i partiti democratici ed antifascisti a cominciare dalla DC Socialisti (DC) Monte (DC) Duca (DC) Campagna (PSI) Veneziali (PSI) Noti (PLI) Palmotti (PSU) Gentile (MSI) Di Giacomo (PLI) Maraffini (PCI), Petrocelli (PCI)

Molise: elette le commissioni per il regolamento e per lo statuto

CAMPOBASSO 8

La giunta regionale del Molise ha eletto i membri delle commissioni per il regolamento interno e per lo statuto della regione dopo di che il presidente dell'assemblea D'Ambrosio ha deciso di rinviare la riunione ad un giorno da definirsi della prima settimana di settembre

Della commissione per il regolamento interno fanno parte i consiglieri De Caria (PSU) presidente Rocco (DC) Nagni (DC) Fiore (DC) Petrucci (PCI) Bardi (PSI) Di Lisa (PSI) Di Lalla (PSI) Rinaldi (PSU)

Della commissione per lo statuto fanno parte Di Lalla (PSI) Di Lisa (PSI) Di Giovanni (DC) Monte (DC) Di Lisa (DC) Campagna (PSI) Veneziali (PSI) Noti (PLI) Palmotti (PSU) Gentile (MSI) Di Giacomo (PLI) Maraffini (PCI), Petrocelli (PCI)

Studente, dipingi il tuo semaforo...

VARSAVIA — Le studentesse dell'università di Varsavia hanno prestato gratuitamente la loro opera per la manutenzione dei semafori della città Eccone una — il bikini a malapena coperto dalla casacca arancione in dotazione agli addetti ai lavori stradali — intenta a ridipingere coscienziosamente un semaforo sotto gli sguardi divertiti dei passanti